

Linea programmatica	Programmi di sviluppo di sistema	Iniziative finanziate col Fondo Perequativo	Spese di personale	Altre spese di funzionamento	Spesa totale
1. Innovazione ai fini della semplificazione	522.734 (31%)	590.959 (36%)	363.923 (22%)	190.915 (11%)	1.668.431
2. Competizione e attrattività econ. territori	3.512.168 (67%)	880.009 (17%)	529.721 (10%)	306.361 (6%)	5.228.258
3. Qualità del lavoro nell'impresa	2.481.912 (67%)	569.678 (16%)	376.486 (10%)	264.238 (7%)	3.692.313
4. Tutela e valorizzazione del made in Italy	3.802.140 (65%)	366.000 (6%)	1.007.190 (18%)	655.485 (11%)	5.830.815
5. Regolazione del mercato	2.432.935 (67%)	428.394 (12%)	459.608 (13%)	289.990 (8%)	3.609.926
6. Diffusione e qualificazione informazione economica	2.418.490 (83%)	0	287.836 (9,5%)	219.675 (7,5%)	2.926.001
7. Riforma delle camere di commercio	146.728 (43%)	0	139.177 (40%)	58.013 (17%)	343.918
8. Riforma delle strutture di sistema	1.100.134 (51%)	0	669.607 (32%)	349.747 (17%)	2.119.489
9. Efficienza Unioncamere e servizi per le Camere	4.254.458 (38%)	160.831 (1%)	4.085.495 (36%)	2.772.931 (25%)	11.273.714
Totali	20.670.698 (56,34%)	2.995.769 (8,16%)	7.919.043 (21,59%)	5.107.355 (13,91%)	36.692.865

Dato più confortante è la bassa percentuale accertata in sede di consuntivo per le spese di personale (appena il 21,59% del totale della spesa), il che attesta una rilevante efficienza del lavoro organizzato nell'ambito dell'ente.

4.12 – Il Fondo perequativo

4.12.1 – Il nuovo regolamento del Fondo perequativo

Il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18 comma 8 della legge n. 580 del 1993 (già comma 5 nel testo previgente alla novellazione di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010) ha la funzione di rendere omogeneo l'espletamento di tutte le funzioni camerali (vale a dire, non più soltanto "amministrative", come invece disponeva la previgente legge n. 580), se del caso migliorando la situazione economica e gestionale delle camere che evidenziano rigidità di bilancio.

A tal fine, si è disposto che una quota del diritto annuale percepito da ciascuna camera sia versata nel Fondo in questione, secondo aliquote percentuali e modalità regolamentari fissate da apposito decreto interministeriale. Anche le Unioni regionali possono ora, per espressa previsione del decreto legislativo n. 23, accedere al Fondo in questione "per specifiche finalità". In tal modo, il Fondo vede ampliata la propria

“mission”, in quanto dovrà sostenere non più soltanto le funzioni strettamente “amministrative”, ma l’espletamento di tutti i compiti propri del sistema camerale.

Il procedimento per l’erogazione di contributi per progetti – va rilevato – è alquanto complesso, giacché, determinate le disponibilità del Fondo perequativo annuale, esso inizia con la presentazione dei progetti e si conclude con l’approvazione dei rendiconti che ne attestano l’esecuzione, e, infine, con il saldo del contributo e l’eventuale riaccertamento delle disponibilità da assegnare al Fondo degli anni successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun Fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria annuale, ha però dimensioni gestionali necessariamente pluriannuali.

Come si è detto, i contributi del Fondo possono essere erogati al fine di:

- A. migliorare l’efficacia e l’efficienza delle funzioni camerali, finanziando progetti e iniziative coerenti con le linee strategiche del sistema camerale
- B. rimediare a diseconomie di scala delle camere beneficiarie.

Non sono ammissibili finanziamenti per l’acquisto e la ristrutturazione di immobili, né quelli per la partecipazione al capitale di società e consorzi, né quelli destinati a trasferimenti diretti alle imprese, salvo il sostegno a imprese colpite da calamità naturali.

Emerge, in tal modo, la fondamentale distinzione tra contributi per superare le “rigidità di bilancio” di alcune camere e contributi per finanziare progetti di miglioramento delle funzioni camerali. Detti finanziamenti sono erogati, previa approvazione dei progetti, dal comitato esecutivo, a seguito di istruttoria espletata da una commissione tecnica e secondo “stati di avanzamento” certificati dalle camere beneficiarie.

In data 10 dicembre 2010 il Consiglio generale ha, con deliberazione n. 20, modificato il precedente regolamento del Fondo perequativo, deliberato in data 26 giugno 2008 dagli amministratori dell’ente, ma approvato dal Ministero dello sviluppo economico soltanto in data 1 dicembre 2008. Successivamente, con deliberazione n. 6 del 15 dicembre il testo in questione è stato ulteriormente modificato per aspetti meramente formali, al fine di tenere conto di osservazioni formulate dal Ministero vigilante, il quale ha approvato il testo definitivo in data 11 gennaio 2011. Di conseguenza, le nuove disposizioni regolamentari non hanno effetto che dall’esercizio successivo a quello considerato. Trattandosi, tuttavia, di modificazioni rilevanti della previgente disciplina, si ritiene opportuno farne cenno.

Nella sua versione definitiva, il nuovo regolamento innova notevolmente nella parte in cui permette agli organi dell’ente una maggiore flessibilità nell’allocazione

delle risorse da ripartire tra l'ammontare dei contributi per rigidità di bilancio e l'ammontare dei contributi per il miglioramento della funzionalità del sistema camerale (ivi ricompresi quelli occasionati dalla necessità di fronteggiare calamità naturali).

Entrando più nel dettaglio delle nuove disposizioni regolamentari, possono indicarsi le seguenti disposizioni:

- le Camere e le Unioni regionali non possono presentare più di 5 progetti (sino alla modifica regolamentare tale limite era fissato a 8);
- godono di priorità i progetti cofinanziati a livello nazionale, territoriale o comunitario);
- le percentuali di contributo sono determinate – per le Camere - da un minimo del 40% (in precedenza il minimo era al 20%) sino ad un massimo dell'80% e, per le Unioni regionali, da un minimo del 60% per le Unioni in Regioni meridionali o da un minimo del 40% per le altre Unioni regionali;
- le aliquote dei contributi per le iniziative di sistema sono più elevate delle aliquote previste per i progetti tradizionali;
- sono previsti un monitoraggio dei progetti " in corso" di esecuzione e la revocabilità del contributo quando la rendicontazione dei costi sia inferiore al 30% dei costi ammessi in riferimento al progetto approvato;
- nell'ambito della concessione di contributi per rigidità di bilancio, il comitato esecutivo assegna alle Camere beneficiarie obiettivi specifici di efficienza economico-gestionale, nonché incentivi e sanzioni per il conseguimento o meno degli obiettivi assegnati;
- gli organi di direzione e amministrazione del Fondo si avvalgono di una Commissione tecnica nelle fasi istruttorie;
- la rendicontazione finale dei progetti è soggetta a un esame da parte del collegio dei revisori.

A tale nuova disciplina si affiancano due deliberazioni degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente. Va menzionata, anzitutto, una deliberazione in data 28 settembre 2010, con la quale, per i contributi per rigidità di bilancio, è stata prevista la condizione che le nuove Camere debbono associarsi per la gestione dei servizi ed è stata, altresì, disposta un'opzione preferenziale per la durata annuale, e non più triennale, dei correlati progetti, in modo da avvicinare i tempi di rendicontazione ai tempi di approvazione e di erogazione. Successivamente, con deliberazione del comitato esecutivo in data 23 febbraio 2011, è stato adottato un disciplinare per i contributi per iniziative di sistema, distinte tra iniziative centralizzate, iniziative

centralizzate e per adesione iniziative soltanto per adesione, ma finalizzate – in ogni caso – al raggiungimento di obiettivi generali.

Dal complesso delle disposizioni dianzi sommariamente richiamate possono desumersi le finalità delle riforme regolamentari promosse dall'ente. Anzitutto, privilegiare il sostegno alle iniziative di sistema, in quanto vantaggiose per l'intero sistema camerale, rispetto alle iniziative definite come "tradizionali" e pervenire quindi, nella stessa ottica, a una diversa ripartizione delle risorse del Fondo, preferendo la destinazione verso le iniziative di sistema rispetto a copertura delle difficoltà dei bilanci camerali.

4.12.2 – Il finanziamento di progetti camerali di sistema

Come si è riferito nella relazione per gli anni precedenti, le gestioni del Fondo Perequativo per il 2004 e il 2005 sono state chiuse, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009.

Quanto alla gestione del Fondo perequativo 2006, va premesso che, come emerge dalla deliberazione n. 6 del 10 settembre 2009 (con la quale il comitato esecutivo ebbe a chiudere la gestione 2005), sono state accertate economie in ragione di € 1.813.908, in parte impiegate per sostenere i bilanci camerali in situazione di "rigidità" (€ 924.999) e, in minor parte (€ 756.818), trasferite al Fondo perequativo per il 2006.

Quanto ai progetti di sistema, ai quali – di conseguenza - sono state destinate risorse complessivamente per € 19.167.406, la gestione del summenzionato Fondo perequativo 2006 è stata chiusa, con le dovute rendicontazioni sui progetti, entro il 2010, anche se talora i correlati pagamenti sono avvenuti in epoca successiva, come emerge dai dati dello stato patrimoniale (vedi tabella A riportata nel successivo paragrafo n. 4.12.5).

Per i progetti di sistema i dati complessivi della gestione del Fondo Perequativo 2006 sono i seguenti:

- progetti approvati: 291 con contributi approvati in ragione di € 19.167.406, giusta delibere del comitato esecutivo n. 42 del 6.5.09 e n. 54 del 9.6.09.
- progetti eseguiti e rendicontati: 285 con contributi riconosciuti complessivamente in ragione di € 17.828.549 (cfr. deliberazioni del comitato esecutivo del 23 febbraio, 23 marzo e 20 aprile del 2011).
- progetti rinunciati: 6 con revoca di contributi di € 187.470 (deliberazione n. 14 del comitato esecutivo in data 23.2.11).

- economie complessive: € 739.257, impiegate per € 12.115 a compensazione con saldi debitori verso le Camere per la gestione 2005 del Fondo perequativo e, per il resto (€ 727.142), trasferite alle gestioni degli anni successivi e, a loro volta ripartite per destinazione tra contributi per calamità naturali (€ 465.418) e contributi per progetti di sistema (€ 261.723).

Nella tabella seguente sono forniti, in maggiore dettaglio, il numero dei progetti e l'ammontare dei contributi, ripartiti per Regione, erogati nel 2006

Regione	Progetti realizzati	Contributi riconosciuti
Toscana	19	2.465.483
Sicilia	28	2.114.534
Calabria	34	1.819.748
Lombardia	17	1.441.475
Emilia Romagna	8	1.022.003
Piemonte	13	1.017.898
Molise	12	956.353
Basilicata	12	783.436
Liguria	18	735.010
Puglia	16	724.553
Sardegna	19	714.578
Lazio	15	613.961
Campania	8	568.579
Abruzzo	13	565.981
Veneto	15	520.045
Umbria	9	496.507
Friuli Venezia Giulia	14	470.158
Trentino Alto Adige	3	341.360
Marche	10	339.328
Valle d'Aosta	2	117.551
Totale	285	17.828.549

Raggruppando i progetti per aree d'intervento è possibile dettagliare, per contenuti, i progetti approvati e i contributi concessi, come emerge dalla tabella alla pagina seguente.

Aree	Progetti realizzati	Contributi riconosciuti
Linee prioritarie		
• Imprese innovative	68	4.619.531
• Internazionalizzazione	58	4.108.536
• Laboratori territoriali	40	2.543.796
• Monitor. tariffe e prezzi	34	1.781.033
• Turismo	49	2.992.570
Linee non prioritarie	36	1.783.080
Totale	285	17.828.549

Date le caratteristiche procedurali dianzi poste in evidenza, sono invece tuttora in corso i progetti finanziati a valere sulle risorse di Fondo perequativo accertate per gli anni successivi.

Avendo riguardo alla gestione del Fondo perequativo 2007/2008 (gestione unificata dal Comitato esecutivo nel settembre 2009 con una dotazione accertata in ragione di € 31.521.553), va premesso che il comitato esecutivo ha deliberato - nel novembre 2009 e quindi nel primo bimestre del 2010 - una ripartizione generale della dotazione del Fondo per gli anni di che trattasi, destinando la somma di € 21.521.553 alla realizzazione dei progetti camerali e la restante somma di 10 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti sette iniziative di sistema.

Iniziative di sistema	Costi previsti in progetto	Scadenze iniziali (poi prorogate)
Comun.unica, SUAP e direttiva "servizi"	1.800.300	12/2011
Semplificazione, progettualità di sistema e comunità professionali camerali	917.500	12/2011
Imprenditorialità femminile e trasmissione d'impresa	1.190.000	7/2011
Università telematica e alta formazione	1.790.575	7/2011
Turismo, made in Italy	1.950.000	4/2012
Progetto Mediterraneo	1.140.000	7/2011
Contratti-tipo e clausole abusive - Conciliazione	1.200.000	4/2011
Totale	9.988.375	

Successivamente, nel giugno del 2010, il comitato esecutivo ha accolto le proposte dell'apposita commissione tecnica di valutazione, approvando 401 progetti di sistema per costi riconosciuti in ragione di oltre 49,651 milioni di euro, ma concedendo contributi per la somma complessiva di € 26.563.523, previa integrazione della dotazione del biennio in questione, incrementata concretamente di € 5.041.969, stornate dalla complessiva disponibilità del Fondo perequativo 2009 (che all'epoca ammontavano a € 8.087.233).

Infine, il comitato esecutivo ha disposto, con deliberazione del 13 luglio 2011, la proroga dei termini di esecuzione per 287 dei progetti in questione, di tal che a tutt'oggi non sono disponibili le rendicontazioni conclusive dei progetti in questione.

Quanto alla gestione del Fondo perequativo 2009, occorre anzitutto considerare che il Ministero vigilante ebbe a disporre (cfr. art. 7 comma 3 del decreto ministeriale 30 aprile 2009 relativo al diritto annuale camerale) la destinazione di 10 milioni di euro per un'iniziativa straordinaria di sistema finalizzata ad agevolare l'accesso delle PMI al credito e a sostenere l'occupazione, da attuare nell'ambito del sistema camerale secondo criteri definiti da un apposito accordo di programma tra Ministero e Unioncamere. Alla stregua dell'accordo in questione, sottoscritto in data 1 luglio 2009, l'occorrente istruttoria è stata effettuata da un organo collegiale di gestione composto di funzionari ministeriali e da rappresentanti del sistema camerale. Tra i criteri previsti nell'Accordo particolare rilevanza va attribuita alla destinazione del 46,12% alle strutture camerali del Mezzogiorno.

Il lavoro di detta commissione di gestione ha condotto all'approvazione di 83 progetti di sistema con concessione di contributi in ragione di € 9.999.600 e, quindi, alla conclusione – nel novembre 2010 - dell'Accordo stesso mediante relazione del comitato, nella quale si è constatata la chiusura di 75 progetti.

Analogo Accordo è stato previsto – a valere sulla dotazione del Fondo perequativo 2010 – nel decreto ministeriale 22.12.2009 concernente il diritto camerale annuale per il 2010. Anche in questo caso il Ministero vigilante ha disposto la destinazione di 10 milioni di euro alla realizzazione di progetti e iniziative per l'innovazione, il sostegno dell'occupazione e l'avvio di reti d'impresa. Detto Accordo, stipulato in data 10 dicembre 2010, è stato gestito nel 2011 e ha condotto, nel giugno del 2011, all'approvazione dei relativi progetti. Di particolare rilevanza si palesa il progetto della Camera di Messina con concessione di contributo per € 123.920, che rappresenta una prima applicazione del disciplinare sui contributi del fondo perequativo per calamità naturali, approvato dal comitato esecutivo dell'ente nel giugno 2010.

Sempre con riferimento ai più significativi fatti evidenziabili nell'ambito della gestione del Fondo perequativo per gli anni 2009 e 2010, va infine rilevato, i dati disponibili consentono di precisare l'ammontare delle risorse accertate e destinate al finanziamento dei progetti di sistema. Dette risorse del Fondo Perequativo per il 2009 e per il 2010 sono state accertate dal comitato esecutivo – rispettivamente - in € 18.414.604 con la deliberazione n. 39 in data 11.11.09 e in € 17.751.362 con la deliberazione n. 100 del 17 novembre 2010. Successivamente, entro la data di

scadenza del 31 maggio 2011, le Camere e le Unioni regionali hanno presentato, a valere sul Fondo per gli anni in questione, 334 progetti di sistema.

4.12.3 – I contributi per rigidità dei bilanci camerali

L'attuale procedimento per l'erogazione dei contributi è avviato da istanza motivata delle Camere caratterizzate da "indici di rigidità di bilancio" fissati dal Regolamento e dallo specifico disciplinare (dei quali si è detto nel precedente paragrafo n. 4.12.1).

La deliberazione del contributo segue la stipula di un accordo tra la Camera in difficoltà e l'Unioncamere al fine di definire, oltre che la misura del contributo e la durata (ora annuale, alla stregua del nuovo Regolamento del Fondo Perequativo), gli obiettivi di miglioramento gestionale idonei a superare o, quanto meno, a ridurre l'indice di "rigidità" del bilancio.

Il procedimento si conclude, quindi, con l'erogazione del contributo a seguito di una positiva valutazione sull'effettiva esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria. Sono altresì possibili riduzioni del contributo stesso in ragione del grado di esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiata.

A valere sul Fondo 2010, dove per la finalità in questione è stata destinata la somma di € 22.088.799 (vedi deliberazioni del Comitato esecutivo del 17 novembre e del 10 dicembre 2010), si è concesso (delibera n. 5 del Comitato esecutivo in data 26 gennaio 2011) il contributo in favore di 39 Camere in difficoltà, a fronte di 48 Camere ammesse a valere sul Fondo 2009.

Le Camere beneficiarie di contributi per rigidità di bilancio sul Fondo 2010 sono indicate nella tabella alla pagina seguente.

Camera	Soglia	Contributo
Agrigento	B	1.000.000
Asti	A	263.067
Belluno	A	362.917
Benevento	A	49.081
Biella	A	266.778
Brindisi	A	573.185
Caltanissetta	B	1.000.000
Campobasso	A	639.743
Catanzaro	A	662.274
Crotone	B	718.735
Enna	B	1.000.000
Fermo	A	580.117
Gorizia	A	330.803
Grosseto	A	540.998
Imperia	A	11.808
Isernia	B	927.399
La Spezia	A	250.730
Lodi	A	348.304
Massa Carrara	A	178.417
Matera	A	501.174
Messina	B	1.000.000
Nuoro	A	700.000
Oristano	B	937.235
Pescara	A	209.349
Potenza	A	694.391
Ragusa	A	666.614
Reggio Calabria	A	700.000
Rieti	B	996.222
Rovigo	A	401.447
Savona	A	676.277
Siracusa	B	1.000.000
Sondrio	A	388.096
Teramo	A	289.304
Terni	A	398.115
Trapani	B	1.000.000
Verbania	A	323.187
Vercelli	A	378.977
Vibo Valentia	A	700.000
Viterbo	A	484.055
Totale		22.088.799

4.12.4 – I risultati conseguiti

Avendo riguardo ai fatti gestori concernenti gestioni dei fondi perequativi di annualità anteriori al 2010, ma avvenuti in questo anno (con l'avvertenza che si tiene, però, conto, per ragioni di completezza, anche di fatti gestori verificatisi nella prima metà del 2011), si può rilevare che, sommando l'ammontare dei finanziamenti complessivamente deliberati dal comitato esecutivo a titolo di contributi per progetti di sistema, nonché, per rigidità di bilancio, a valere sulle varie gestioni dal 2007-2008, presenta flussi finanziari per oltre 67,839 milioni di euro, così ripartiti:

- € 36.551.898 a valere sul F.P. 2007-2008
- € 21.163.928 a valere sul F.P. 2009

- € 10.000.000 per Accordo Mse-Unioncamere su F.P. 2009
- € 123.920 per contributi per calamità naturali su F.P. 2010.

Del pari, avendo riguardo soltanto alla prima metà del 2011, il flusso dei finanziamenti e contributi deliberati supera già la somma di 38,5 milioni di euro. Tra questi, sono di particolare rilevanza i seguenti contributi:

- € 6.451.037 per progetti camerali e di sistema su F.P. 2009-2010
- € 22.088.799 per rigidità di bilancio a valere sul F.P. 2010
- € 10.000.000 per Accordo Mse-Unioncamere su F.P. 2010

In tal modo, il sistema camerale si è attivamente impegnato per attuare interventi promozionali a favore delle imprese rappresentate e dei territori in cui esse operano, correlativamente diminuendo – come si è detto – l’incidenza dei contributi per rigidità di bilancio delle singole Camere.

4.12.5 – La movimentazione complessiva delle gestioni del Fondo perequativo nel 2010

Nella tabella A viene esposta soltanto la movimentazione verificatasi nell’esercizio 2010 a valere sulle gestioni del Fondo perequativo, mentre nella tabella B, costruita nella successiva pagina, sono indicati, a titolo di “fondi per rischi e oneri”, i debiti conseguenti all’assegnazione delle risorse a progetti che troveranno attuazione in successivi esercizi.

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA A

Conti di debito	Importo al 31.12.2009	Movimentazione anno 2010	Pagamenti	Importo al 31.12.2010	Note
Attività valutazione	1.004	64.755	40.576	25.264	Progetti 2005 liquidati nel 2011
Iniziative di sistema 2009	7.630.061		4.560.834	3.069.227	Iniziative concluse e liquidate nel 2011 con economie per € 2.605.742
Progetti Fondo 2005	194.661		124.061	70.600	Economie destinate ai progetti 2009/2010
Progetti Fondo 2006	9.868.984		253.346	9.615.638	Progetti 2006 liquidati nel 2011 con economie per € 1.246.541 destinate ai progetti 2009/2010
Ritenute interessi attivi	264.153	200.356	246.153	200.356	Liquidate nel 2010
Debiti verso Camere con bilanci rigidi	5.889.230	21.163.928	24.407.230	2.645.928	Dotazione 2009. Liquidabili nel 2011
Iniziative 07-08 comunicazione unica		1.800.300	733.161	1.067.138	Liquidabile nel 2011
Iniziative 07-08 semplificazione		917.500	301.110	616.389	Liquidabile nel 2011
Iniziative 07-08 imprese femminili		1.190.000	147.997	1.042.002	Liquidabile nel 2011
Iniziative 2007- 2008 Università telematica		1.790.575	569.677	1.220.897	Liquidabile nel 2011
Iniziative 07-08 turismo e made in Italy		1.950.000	502.716	1.447.283	Liquidabile nel 2011
Iniziative 2007- 2008 progetto Mediterraneo		1.140.000	366.000	774.000	Liquidabile nel 2011
Iniziative 2007- 2008 contratti- tipo e conciliazione		1.200.000	428.393	771.606	Liquidabile nel 2011
Progetti su Fondo 2007-2008		26.563.523	13.181.916	13.381.606	Liquidabile nel 2011
Progetti per calamità naturali		123.920		123.920	Progetto Camera Messina da liquidare nel 2011
Totale	23.830.175	58.104.858	45.863.173	36.071.860	

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA B

Fondi rischi e oneri	Importo al 31.12.2009	Movimentazione anno 2010	Pagamenti	Importo al 31.12.2010	Note
Spese future economie progetti 2005	58.324	1.082		59.406	Economie da progetti 2005
Spese future economie progetti 2006	5,31	42.300		42.305	Economie da progetti 2006
Spese future economie progetti 2007	15.065.682	- 15.054.058		11.624	Economie da progetti 2007
Spese future valutazione	1.639.566	- 64.755		1.574.811	Risorse per valutazione progetti 09-10
Spese future progetti	730			730	Economie da progetti di annualità pregresse
Spese future rigidità di bilancio	2.707.680			2.707.680	Economie da contributi rigidità di bilancio
Spese future per calamità naturali	147.230	- 123.920		23.310	Economie da progetti per calamità naturali
Spese future per progetti 2009	8.087.233	- 5.041.969		3.045.264	Risorse per progetti 09-10
Spese future rigidità di bilancio 2009	23.431.738	- 21.163.928		2.267.810	Economie da contributi rigidità di bilancio 2009
Spese future interessi	665.174	541.704		1.206.878	Economie su interessi assegnate a progetti 09-10
Spese future economie progetti 2007-2008		13.990		13.990	Economie su progetti 07-08
Spese future per progetti 2010		8.072.653		8.072.653	Risorse per progetti 09-10
Spese future Accordo 2010 Mise/Unioncamere		10.000.000		10.000.000	Risorse per progetti Camere e Un.Reg.
Spese future rigidità bilancio 2010		22.088.799		22.088.799	Risorse per Camere per equilibrio economico 2010
Totale	51.803.367	- 688.101		51.115.265	

4.13 – L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). Il rendiconto 2010

L'INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), creato negli anni "70" presso l'Unioncamere, ne costituisce l'organismo tecnico al quale sono affidati compiti di studio e di ricerca in materia di distribuzione di beni e servizi. A tal fine, oltre che effettuare studi e ricerche, organizza convegni, seminari, incontri con le categorie

produttive. Partecipa altresì a eventi organizzati sul tema della distribuzione commerciale. Cura pubblicazioni su dati statistico-economici e sull'andamento della giurisprudenza in materia di commercio e di distribuzione.

Alla stregua del vigente regolamento approvato dall'Unioncamere nella seduta del 18 ottobre 2006, l'INDIS costituisce in buona sostanza un'articolazione organizzativa autonoma dell'ente ed è, in quanto ufficio autonomo, amministrato da un presidente e da un consiglio direttivo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

Il Programma di attività dell'INDIS per il 2010, approvato dal comitato esecutivo dell'Unioncamere con la deliberazione n. 36 in data 11 dicembre 2009, espone una previsione di spesa di € 696.500 (IVA compresa). L'attività dell'istituto è stata eseguita, come da rendiconto che è stato deliberato del consiglio di amministrazione dello stesso istituto (cfr. deliberazione n. 2 adottata dal consiglio direttivo dell'INDIS in data 2 marzo 2011).

Detto rendiconto, allegato alla summenzionata delibera, espone i dati contabili della gestione INDIS nel 2010 e può essere sintetizzato dalla tabella seguente.

	Budget iniziale	Prenotazioni	%	Pagamenti	Avanzo di gestione
Consiglio direttivo Indennità Presidente	8.000	8.000	100	8.000	
Rimborsi e spese gestione	30.000	15.694	52	15.493	14.306
Iniziative, progetti e contributi al sistema camerale	658.000	625.416	94	428.550	33.083
Totali	696.500	649.110	93	452.043	47.389

Ciò premesso, va rilevato che detto rendiconto finale avrebbe dovuto essere *"inserito nel conto consuntivo dell'Unioncamere"*, per espressa previsione dell'art. 6 comma 3 del regolamento di contabilità dell'istituto in questione.

Passando, quindi, a esaminare i dati contabili dell'INDIS, quali forniti nel bilancio di previsione e nel bilancio d'esercizio 2010 dell'Unioncamere, vanno posti i seguenti rilievi:

- nel programma per il 2010 non è offerta, a differenza di quanto specificato nell'omologo programma per il 2009, alcuna disaggregazione della previsione di spesa, limitandosi il suddetto documento a indicare il summenzionato fabbisogno complessivamente previsto
- nel bilancio d'esercizio 2010, quale deliberato dal consiglio generale dell'ente nel giugno dell'anno 2011, il solo dato contabile cifrato con riferimento

all'INDIS può essere letto nella tabella n. 6.1 sub voce "funzionamento-organi istituzionali-indennità Consiglio, rimborsi e spese di gestione " (alla pagina 16 del volume primo), dove si indica in € 24.518 la spesa in questione, che si afferma essere inferiore del 27,4% rispetto all'omologa voce di spesa nel 2009 (€ 33.786)

- nessun altro specifico dato contabile è fornito, invece, nel volume secondo del bilancio dell'Unioncamere (contenente la relazione sulla complessiva attività dell'ente), dove l'INDIS è menzionato alle pagine 16 e 51, ivi fornendosi però soltanto una sommaria esposizione dell'attività dell'Istituto in questione, ma senza alcun rendiconto cifrato, malgrado che il rendiconto finale deliberato dal consiglio direttivo dell'INDIS risulti essere stato trasmesso con nota del 14.3.2011 ai competenti Uffici dell'Unioncamere.

Non sembra che, in tal modo, il rendiconto finale possa ritenersi effettivamente inserito nel conto consuntivo dell'Unioncamere per il 2010, giacché la citata disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 6 del regolamento dell'INDIS prevede, come si è detto, che il rendiconto finale dell'INDIS debba essere deliberato per ogni esercizio e che tale documento debba essere poi inserito – evidentemente nella sua individualità, vale a dire quale deliberato dal consiglio direttivo dell'Istituto – nel conto consuntivo dell'Unioncamere.

Né, a giustificazione di siffatta carenza, può essere invocato l'argomento che nello schema di bilancio approvato, per l'Unioncamere, dal Ministero vigilante, non sia previsto nulla per tale rendiconto aggiuntivo dell'INDIS. E infatti, fermo che nel bilancio d'esercizio dell'Unioncamere le spese riconducibili all'INDIS vanno comunque ricomprese, alla stregua dello schema approvato dal Ministero vigilante, nelle normali articolazioni contabili del conto economico (e, va puntualizzato, non vi è ragione per negare che ciò sia avvenuto), la summenzionata norma regolamentare dispone però che il rendiconto finale dell'INDIS deve essere "inserito", vale a dire allegato, al bilancio d'esercizio di Unioncamere, non diversamente da quanto questo stesso ente ha ritenuto di effettuare per i conti economici e gli stati patrimoniali delle proprie società "in house providing" (cfr. volume quarto del bilancio di esercizio). In sostanza, all'obbligo di avvalersi degli schemi di bilancio approvati dal Ministero vigilante si aggiunge l'obbligo regolamentare di inserire nel bilancio di esercizio il rendiconto finale deliberato dall'INDIS. Non sarà, d'altra parte, inutile osservare che tra i principi contabili operanti per i bilanci dell'Unioncamere – vale a dire quelli stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 2 novembre 2005 per le Camere di commercio – vi è il comma 1 dell'articolo 3 di detto decreto presidenziale, il quale

testualmente pone, come criterio contabile sussidiario, che *“se le informazioni richieste dal presente regolamento o da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo”*.

Analogo rilievo, va puntualizzato, venne già posto dalla Corte nella precedente Relazione per l'esercizio 2009. Di tal che, in questa sede non si può che confidare che l'ente voglia in futuro adeguarsi, occorrendo anche a seguito di auspicabile sollecitazione del Ministero vigilante.

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2010

5.1 – Il bilancio di esercizio. Impostazione economico-patrimoniale

Il bilancio di esercizio del 2010 è stato approvato, nelle sue componenti del conto economico e dello stato patrimoniale, dal consiglio generale dell'Unioncamere con deliberazione n. 8 del 7 giugno 2011 ed ha ricevuto parere favorevole dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n° 161156 del 1° settembre 2011.

Come già nel 2009, il bilancio è impostato su una contabilità economico-patrimoniale, come previsto negli articoli da 14 a 18 del vigente regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria. In concreto, ai fini della redazione di tale bilancio i criteri di iscrizione e di rappresentazione delle poste si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile.

Il bilancio – va altresì rilevato – è uniformato, come disposto espressamente dall'art. 19 del citato regolamento, ai principi contabili fissati per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009 ed è redatto nel rispetto dei modelli allegati al regolamento, così rendendo possibile comparare i risultati dell'anno considerato con quelli rilevati nell'esercizio 2009.

In tale nuovo regime, il bilancio preventivo ha perso la valenza giuridica e autorizzatoria propria del bilancio finanziario, di tal che rispetta il criterio della competenza economica, appostando accantonamenti anche in assenza dei presupposti giuridici insiti nel concetto di impegno di spesa.

Nel nuovo ordinamento contabile - va poi rilevato - l'impianto dei bilanci dell'ente si basa, sia per le entrate che per le spese, su quattro categorie: la gestione ordinaria (nella quale confluiscono sia le spese correnti che quelle imputabili agli investimenti), la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali.

Tra le più importanti innovazioni possono, quindi, indicarsi:

- l'utilizzo, tra i proventi, dell'aggregato "valore della produzione", destinato ad accogliere le poste relative alle attività imprenditoriali rese dall'ente, giusta quanto disposto dall'art. 2425 Cod. civile;
- l'accorpamento delle spese per il personale in un unico "conto" denominato "personale", permanendo ovviamente la distinzione dalla posta relativa agli oneri per "organi istituzionali", cui vanno imputate anche le spese per l'organizzazione delle riunioni degli organi in questione;